

REGINA MAB



booqlet 2020

REGINA MAB

ALBUM IN STUDIO E LIVE

SPETTACOLI

PALLE DA TENNIS

COL SOLE IN FRONTE

'77-'82 GLI ANNI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

I RACCONTI DEL TANNINO

CINEMAB

FIOI

CHARLES CHE SCALAVA LE PIRAMIDI

BOWIE VS SHAKESPEARE

NOI TARENTINI E ALTOATESINI

CONTATTI / INFO TECNICHE

REGINA MAB

I Regina Mab sono un gruppo musicale di matrice pop rock.

I Regina Mab fanno teatro canzone da un bel po' di tempo.

I Regina Mab son 5 signori.

I Regina Mab non smettono di suonare da oltre vent'anni.

I Regina Mab hanno aperto concerti su palchi importanti, per strada, in ogni locale che li volesse ospitare, in teatri, in festival, in casa, in giardino, inciso dischi, inciso live, scritto spettacoli, partecipato a compilation.

Hanno rappresentato storie che parlavano di tennis, di vino, di eroine partigiane, di truffe e truffatori, di cinema.

Hanno suonato e cantato tutta la loro musica e tutta quella che hanno amato.

I Regina Mab hanno ancora un sacco di cose da dire.

FORMAZIONE

- Franco Manzini: voce
- Gabriele "Gabrizio" Giuliani: chitarra, voce
- Nicola Tonin: chitarra
- Matteo Micheloni: batteria
- Michele Perazzoli: basso



DISCOGRAFIA STUDIO E LIVE

1996: Regina Mab - 1996

1999: una cosa siMile non te la sei neanche Mai sognata

2003: Rupert

2005: otto - singolo

2006: come ti salvo la vita (Manzanilla Musica e Dischi/ Audioglobe) - singolo

2006: booq (Manzanilla Musica e Dischi/ Audioglobe)

2007: Palle da Tennis (Manzanilla MusicaDischi)

2010: Col sole in fronte (Manzanilla MusicaDischi)

2015: Piani di Accumulo di Rabbia e di Coraggio

COMPILATION

2003: MusicAlive #Uno - compilation

2005: Verona Aid Concert - compilation/festival

2006: Fuori Aula Network - compilation

2009: Gatta ci Cover - compilation/festival

2014: La Verona Bene vol. 2 - compilation

PROGETTI MUSICO-TEATRALI

- "Essere così" con Teddy Giuliani: liberamente tratto da Manfred di Lord Byron
- "Palle da Tennis": mirabolanti e affascinanti storie dei tennisti dei primi anni 20-30 (Langlen, Tilden, Lacoste, Borotra e altri)
- "Col sole in fronte": la storia di Rita Rosani, donna coraggiosa
- "77-82: gli anni che hanno cambiato il mondo": excursus musicale e storico.
- "Cinemab": excursus musicale nel mondo delle colonne sonore attraverso la teoria dei 6 gradi di comparazione
- "I racconti del tannino": storie di vino
- "Fioi": la scuola di oggi e di ieri, gli alunni di oggi e di ieri
- "Charles che scalava le piramidi": coming soon.
- "Bowie vs Shakespeare": coming soon.

ALBUM IN STUDIO E LIVE



2015



2010 - live



2007 - live



2006



2006 - single



2005 - single



2003



1998



1996

PALLE DA TENNIS



DURATA: 1h 30min

FORMAZIONE: 5 elementi - acustico

PROIEZIONI: sì

ASCOLTI:

<http://www.manzanilla.it/reginamab/palledatennis/>



Un appuntamento particolare per i Regina Mab, che, smessi i panni di rock band, presentano il reading acustico “Palle da tennis”, uscito ufficialmente su disco per l’etichetta Manzanilla MusicaDischi.

Il tennis è un gioco dai natali aristocratici, ma, nella sua storia meno recente, trovano spazio anche personaggi dai destini curiosi, dalle esistenze singolari.

Da un’idea di Franco Manzini, “Palle da tennis” nasce intorno alle storie, spesso incredibili, di personaggi assurti a mito del tennis: Lacoste, Tilden, la divina Lenglen. Un viaggio, a cavallo tra anni ’20 e ’30, che scava nelle individualità, nelle vicende di questi maestri del tennis. Un reading accompagnato dalla musica originale dei Regina Mab e qualche pezzo scelto ad hoc per accompagnare la lettura: Trenet, Gershwin, Tom Waits.

I Tennisti: i 4 moschettieri (Lacoste, Borotra, Cochet), Tilden, la Divina Lenglen, Williams...

HANNO DETTO DI PALLE DA TENNIS:

ROCKSHOCK: “...Un po’ rock d’autore, un po’ teatro: il disco della band veronese è un esperimento curioso e azzardato, ma promosso a pieni voti...” (Sofia Marelli)

ROCKIT: “...funziona e colpisce...” (Marco Villa)

BLOW UP: “...Un esperimento senza dubbio originale e piacevole anche per il tema, tra grintosa canzone d’autore e fingerpicking sofisticato, polveroso, appena opaco...” (Enrico Veronese)

KRONIC: “...uno spasso...” (Roberto Paviglianiti)

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

FNAC (Verona), Officine Sonore (Vercelli), Cicco Simonetta (Milano), Latteria Artigianale Molloy (Brescia), Arci Joes (Fidenza, Parma), Circolo Masetti (Bolzano), Condorito Club (Cuneo), Teatro Spazio Off (Trento), Vinitaly - Gran Guardia (Verona), Arteria (Bologna), Hostaria agl’Angeli (Verona), Arezzo Festival (Arezzo)

COL SOLE IN FRONTE



DURATA: 1h 25min

FORMAZIONE: 5 elementi - acustico

PROIEZIONI: sì

ASCOLTI:

www.manzanilla.it/reginamab/csf/

VIDEO:

<http://youtu.be/1iGqUfbykr0>



Esistono palazzi, vie, piazze delle nostre città con un nome ed un cognome. Molto spesso, di quei nomi e cognomi non sappiamo assolutamente nulla. Nomi, ma spesso privi di un volto, di una storia, di una biografia.

Rita Rosani è uno di quei nomi. Letti, scritti e nominati chissà quante volte. Eppure... Eppure eccola qua la sua storia che in qualche maniera ha a che fare con la nostra, con l'oggi e il qui. Una donna coraggiosa in un momento storico tragico. Una donna integra, integralista ma non priva d'amore e dolcezza.

La storia di Rita Rosani, maestra elementare, medaglia al valore militare nella seconda guerra mondiale, un'avventura conclusasi sul Monte Comun: ideata e scritta da Paolo Ragno, adattata da Franco Manzini, musicata ed eseguita dai Regina Mab con la regia di Franco Manzini.

In repertorio brani originali, composti appositamente, e qualche cover scelta ad hoc, da Gaber ai Massive Attack.

Il sito ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) nazionale riconosce e riporta anche una segnalazione di questo spettacolo al link: <http://anpi.it/b1976/>

HANNO DETTO DI COL SOLE IN FRONTE:

MESCALINA: "...Racconto commovente, assenza di retorica storica ed ideologica, adesione agli aspetti umani della vicenda fanno di questo 'Col Sole in Fronte' un episodio originale e degno di attenzione; speriamo di poterlo vivere anche in presa diretta..."

ONDALTERNATIVA: "...Il mondo peggiora grazie all'ignoranza, nel senso di ignorare, legata al presente e alla rimozione dei ricordi, ma album come "Col sole in fronte" aiutano a non dimenticare..."

FUORIDALMUCCHIO: "...Un disco coinvolgente e Riuscito..."

BLOWUP: "...I musicisti smerciano liquore discreti, interagendo il dovuto, alto è il valore di questo tributo culturale prima che Artistico..."

L'ARENA: "...ne esce il ritratto di una ragazza, una maestra elementare ventenne, lontana da noi diverse decadi eppure vicina per slancio giovanile e attitudine - verrebbe da dire - rock..."

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

ITES Einaudi (VR), ICS Barbarani (San Martino ba, VR), Monte Comun (VR), Teatro Orlandi (velo veronese, VR), Biblioteca Comunale (Grezzana, VR), Teatro Casa della Comunità (Nago, TN), Istituto Seghetti (VR), Scuola C. Battisti (Verona), Centro Giovanile (Bolzano), Auditorium De Andrè (Inzago, MI), Fahrenheit 451 (Padova), Teatro Scientifico Laboratorio (Verona), Piazza Dante (Trento), Narrazioni Festival (Poggibonsi, Siena), Scuola Fincato-Rosani (Verona), Teatro Spazio Off (Trento), Circolo della Rosa (Verona), Piazza Brà (Verona) con il patrocinio dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza.

'77-'82 GLI ANNI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO



DURATA: 1h 35min

FORMAZIONE: 3 elementi - acustico

PROIEZIONI: no

ASCOLTI:

reginamab.it/REGINAMAB/77-82.html



Come si fa a parlare di un periodo storico senza essere retorici e noiosi?

Semplice lo si fa attraverso la musica, dai Pink Floyd ai Bee Gees, da Clapton a Branduardi, con un minimo di sensibilità storica e con un po' di ricerca.

Prendiamo un lustro, quello appunto a cavallo tra il 1977 e il 1982, pieno zeppo di fatti storici che appaiono come prefazioni a quanto la storia ha poi scritto: l'uscita di scena dell'Egitto dal quadro politico medio orientale e la rivoluzione degli ayatollah in Iran, l'invasione russa dell'Afghanistan e gli anni di piombo, Paolo Rossi nel calcio-scommesse e Paolo Rossi in trionfo a Madrid.

Uno spettacolo che non si pone di essere esaustivo, ne' propedeutico, ma un punto di curiosità per chi non conosce e volesse indagare, o un nodo al fazzoletto per quanti sanno ma tendono a dimenticare.

Musiche di The Who, Patti Smith, Neil Young, The Baggles, Talking Heads, Rolling Stones, Dire Straits, Eric Clapton, Edoardo Bennato, Angelo Branduardi, Bee Gees, Bowie, Queen.

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Corte Rugolin (Valgatara, VR)

Bar The Brothers (Grezzana, VR)

Bookique (Trento)

Arezzo Festival (Arezzo)

La Caruana (Inzago, MI)

Arci Canara (VR)

Osteria Castrum (Verona)

Metropolis (Verona)

Enosteria (Brescia)

Emporio Malkovich (Lugagnano di Sona, Verona) + Farabritto

Bordolese (S.Martino BA, Verona)

I RACCONTI DEL TANNINO



DURATA: 1h 25min

FORMAZIONE: 2-3 elementi - acustico

PROIEZIONI: no

ASCOLTI:
reginamab.it/REGINAMAB/tannino.html

VIDEO:
youtube.com/watch?v=RSUsTKUyv7U



Quant' è buono il vino?

Il vino è un paradigma, un simbolo, un esempio, uno spauracchio, un modo di essere, un vizio, una bevanda, un alimento, un business, uno status, un proverbio, un toccasana, un danno, un pregio, un segno.

Parole spese sul vino, per il vino, nel vino, contro il vino.

Canzoni spesse, nodose, rissose, allegre, di Ciampi, Gaber, Conte e chissà chi.

Regina Mab presentano una serata di musica e parole, rigorosamente accompagnata da un bicchiere di vino.

Il vino come un tramite, il vino come un simbolo di vita: malvagia, negletta ma anche sublime, soave, santa, pazza.

Racconti che dal vino traggono linfa, umore, sapore, colore, luce.

I Racconti del Tannino sono uno spettacolo, musicale, ma non esattamente, teatrale, ma non propriamente. Novanta minuti di racconti e musica.

“.....Ci son stato male, ci son stato da cani: stretto tra il dolore di non potere provare più il sapore di una abboccata di vino invecchiato bene, e anche il sapore di qualche fedelissima cliente....santa donna la mia Monia...e il dubbio deontologico di non essere più in grado di condurre la mia attività.”

“Con che cuore avrei consigliato il vino di tizio piuttosto che di caio? Di cosa avrei colorato le descrizioni tanto barocche che i clienti affezionati attendevano ad ogni loro richiesta di particolari? Come avrei potuto fare?.....”

“.....Ma come si faceva a non bere di brindisi per una salvezza così fottutamente inaspettata! Ma quale salvezza, se ancora stavano giocando?.....”

“.....Voglio dire, è uno semplice il Cagna, detto Cagna a causa della regolamentare chiave inglese dal manico blu sporco – onto, che porta sempre seco, infilato alternativamente o nella tuta blu da lavoro dei giorni lavorativi o nella medesima tuta blu, tuttavia indossata con un piglio assolutamente festivo, nei giorni di festa...”

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Cantine dell'Arena (Verona) - DEBUTTO, Cantina Corte Rugolin (Valgatara, VR) + Degustazione, Osteria La Carega (Verona), Mocambo (Inzago, MI), Festa dell'Allegria (Verona), CAS (Inzago, MI), Latteria Pinotti (Verona), Osteria al Manegheto (Verona)

CINEMAB



DURATA: 1h 35min

FORMAZIONE: 5 elementi - elettrico

PROIEZIONI: no

Ci piace il cinema, ci piacciono i film, gli attori, le sale cinematografiche, i rumori, gli odori dei locali in cui il cinema si deve vedere. Ma più di tutto ci piacciono le storie, quelle davanti e quelle dietro allo schermo. Il nuovo spettacolo dei Regina Mab basato sulla teoria dei Sei Gradi di separazione, o giù di lì.

La teoria dei sei gradi di separazione proposta per la prima volta dall'ungherese Frigyes Karinthy ipotizza che una qualsiasi persona nel mondo sia separata da qualsiasi altra da soli 5 altri gradi di conoscenza. La teoria ha ispirato pieces teatrali, film, una più che brillante trasmissione radiofonica.

Noi l'abbiamo presa come pretesto per giocare con il cinema, per inanellare film dai tratti palesemente disomogenei e proporre agli spettatori un virtuale viaggio nel mondo della celluloid.

Alcuni monologhi, alcuni aneddoti, storie legendarie: il tutto si mischia e sostiene la grande protagonista di questo spettacolo, la musica. Colonne sonore, dalle più blasonate alle più pop, dalle più ricercate alle più mainstream.



I brani:

L'estasi dell'oro (Morricone) – da Il buono, il brutto e il cattivo di Sergio Leone

Wise up (A.Mann) – da Magnolia di P.T. Anderson

The Logical Song (Supertramp) – da Magnolia di P.T. Anderson

The Man in Me (Bob Dylan) – da Il grande Lebowski di J& E Cohen

Skeet Surfin' (M. Jarre/John Williams) – da Top Secret! di Zucker/Abrahams/Zucker

Bad moon rising (CCR) – da Un lupo mannaro Americano a Londra di John Landis

Moondance (Van Morrison) – da Un lupo mannaro Americano a Londra di John Landis

Dry the rain (Beta Band) – da High Fidelity di Stephen Frears

Everybody's gonna be happy (Kinks) – da High Fidelity di Stephen Frears

Deborah's Theme/Once upon a time in America (Morricone) – da C'era una volta in America di Sergio Leone

Musica per il teatro atto 4 (Regina Mab) - originale

Indagine su un cittadino . . . (Morricone) – dal film omonimo di Elio Petri

Mr. Blue Sky (E.L.O.) – dal film Se mi lasci ti cancello di M.Gondry

Everybody's gotta learn sometimes (The Korgis) – dal film Se mi lasci ti cancello di M.Gondry

Vecchio frack (Modugno) – dal film Il Sorpasso di Dino Risi

Mrs. Robinson (Simon/Garfunkel) – dal film Il Laureato di Mike Nichols

Big Empty (Stone Temple Pilots) – dal film Il Corvo di Alex Proyas

My favorite things (Rodgers/Hammerstein) – dal film Tutti insieme appassionatamente di Robert Wise

Nottigham (Roger Miller/George Bruns) – da Robin Hood di Wolfgang Reithermann

Voglio essere come te (Luis Prima/Bruns/Shermann/Shermann) – da Il Libro della Giungla di Wolfgang Rethermann

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Festa della Magnolia (Inzago, MI), Teatro Scientifico Laboratorio (Verona), Caruana (Inzago, MI), Cohen (VR), Ongarine Caffè (Quinzano, VR), Teatro Fonderia Aperta (VR)

FIOI



DURATA: 1h 25min

FORMAZIONE: 5 elementi - acustico/elettrico

PROIEZIONI: no

VIDEO:

<http://youtu.be/wzEXh3Adh80>

Commissionato dall'Associazione Nausika di Arezzo, presentato presso il Narrazioni Festival 2013 di Poggibonsi (SI), FIOI è l'ultima fatica dei Regina Mab.

Questa volta si parla di scuola, di diritto all'apprendimento, di cosa intendiamo oggi per accesso allo studio.

Il tutto attraverso le musiche originali appositamente composte per lo spettacolo, e con l'aiuto di brani rubati dalla scena cantautorale italiana (Conte, Bennato) e dalla new wave inglese degli anni 80 (Tears for Fears).

Il testo, elaborato... a 4 mani da Federico Batini e Franco Manzini, più che servire risposte, che sempre rischiano di scivolare nella banalità quando si toccano argomenti così vasti, prova a rideterminare la tipologia degli interrogativi intorno all'argomento "scuola".

Rimescolare le nostre convinzioni e convenzioni a proposito del luogo dove, oggi come ieri, si devono (dovrebbero?) fornire formazione, educazione, cultura.



Un'altra scuola per i «Fioi» (dall'ARENA di 18-11-13)
Folto pubblico al concerto del gruppo veronese
col «cantatore» Manzini leader della «discola» band

Anche I Regina Mab, che hanno fatto tremare a tempo di rock il Teatro Laboratorio all'Arsenale con il loro nuovo concerto performance Fioi (titolo anche dell'ultimo cd), sono andati a scuola, tra l'altro non troppo tempo fa. E proprio sui ricordi dei giorni trascorsi in aula, non sempre gratificanti, specie per i vetusti programmi, è nato lo spettacolo del coinvolgente gruppo veronese.

Affiatata a suon di chitarre, voce e batteria la dinoccolata ma saggia formazione ha puntato sulla necessità di dare alle nuove generazioni un'istruzione non superficiale e, là dove c'è ancora analfabetismo, il diritto allo studio.

L'istruzione per tutti e l'educazione all'istruzione per chi va già a scuola ma non apprende, è annoiato, svogliato o non ha voglia di studiare, sono le maiuscole del testo scritto con Federico Batini e narrato da Franco Manzini, menestrello carismatico e disinvolto, credibile nei suoi messaggi (si sente che sono nati dall'esperienza personale e dall'indagine sociologica che sempre fa per i recitati), che ha trovato consenso nel folto pubblico, tra cui anche molti bambini. Non ci sono mai moralismi né volgarità nei racconti musicali dei Regina Mab, che snocciolano un linguaggio moderno che strappa via per così dire il cerotto dalle ferite sociali con un colpo secco per sentire meno male e lasciarle respirare. Oltre alle loro composizioni i musicisti hanno proposto arrangiamenti intriganti di «cult» tra cui Azzurro (di Paolo Conte) e In fila per tre (di Edoardo Bennato).

Inchiostro con cui scrivere di pugno lettere aperte al mondo è la proposta dei Regina Mab, per tenere viva l'attenzione su questioni che potrebbero essere migliorate. E anche in Fioi, sorta di assemblea pubblica in cui si aspira a un diploma che apra a una vita consapevole, ne hanno dato conferma il leader Manzini al centro (voce e chitarra acustica) e i «compagni» Nicola Tonin (chitarra) Gabriele Giuliani (chitarra e voce), Matteo Micheloni (batteria), Michele Perazzoli (basso). Tutti in versione discoli col grembiule e pantaloni corti a scoprire ginocchia, gambe e scarpe da tennis coi lacci. Michela Pezzani

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Festival NARRAZIONI (Arezzo) - DEBUTTO

Teatro Scientifico Laboratorio (Verona), ScenArsenale (VR)

CHARLES CHE SCALAVA LE PIRAMIDI



DURATA: 1h 40min

FORMAZIONE: 5 elementi - jazz/elettrico

PROIEZIONI: si

VIDEO:

<https://youtu.be/8RrAMN-vLCg>

Lo Schema Ponzi, che da Carlo Charles Ponzi prende il nome, rimane, a quasi un secolo dalla sua prima roboante messa in scena, una truffa finanziaria di enorme successo.

Con una drammatica regolarità appare ai quattro angoli del pianeta, democraticamente, senza distinzione di razza, credo politico e nemmeno di status sociale.

Una caratteristica che rende lo Schema Ponzi particolarmente odioso è il fatto che fiorisca e prosperi, fino all'inevitabile penosa apoteosi, in un rapporto quasi simbiotico con ignoranza e miseria. Vittime ideali di questo schema truffaldino sono le persone più semplici illuse dalle promesse di facili guadagni.

O almeno questo è quello che tutti sono portati a pensare.

Ma non è sempre così.

Non mancano infatti casi eclatanti che smentiscono questo legame: pensiamo solo alla cosiddetta truffa del secolo di Bernie Madoff, ex-presidente del Nasdaq – la borsa elettronica di Wall Street e tra i cui clienti figuravano nomi illustri del jet set americano e mondiale (una truffa per un ammontare stimato tra i 50 e i 60 miliardi di dollari) o al cosiddetto, non casualmente, “Madoff del Parioli” Gianfranco Lande la cui lista di clienti è un concentrato di attori, ex- calciatori, personaggi dello spettacolo del bel mondo romano. A distanza di anni la capacità di attrarre i malcapitati con la promessa di interessi altissimi appare immutata e legata in modo fortissimo alla capacità di fare “teatro” attorno ad una questione tanto prosaica come il denaro.



di Paolo Ragno

con Franco Manzini e Regina Mab

regia: Franco Manzini

musiche originali: Regina Mab

illustrazioni: Chiara Bonazzi

Cosa definisce un grande successo?

La durata nel tempo del nome del suo artefice, una diffusione planetaria del fenomeno, un reiterato manifestarsi nel tempo e nello spazio.

Se poi a questo uniamo l'eccellenza italiana e riuniamo tutto sotto l'egida del grande circo della finanza non possiamo che non pensare a Carlo Charles Ponzi.

Non conoscete Carlo Charles Ponzi?

Come è possibile?

Ma non vi preoccupate, siete nel posto giusto.

State per diventare ricchi, in men che non si dica.

Che dite?

Non ci credete?

È tutto falso?

È una truffa?

Ma voi siete matti: Charles ha troppi amici, Charles vivrà per sempre.

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Fonderia Aperta (VR) - DEBUTTO, Fucina Machiavelli (VR)

BOWIE VS SHAKESPEARE



DURATA: 1h 15min
FORMAZIONE: 3 elementi - acustico
PROIEZIONI: no
VIDEO:

Incontri, scontri, anomalie e sorprendenti vicinanze tra le musiche del Duca Bianco e le parole del Bardo. Dal repertorio più 70's di Bowie ma anche dall'ultimo meraviglioso disco di addio. Da Amleto a Otello, da Misura per Misura a Giulietta e Romeo.

Una lingua comune che crea un ponte tra musica e letteratura lungo 400 anni.

La scomparsa di David Bowie, la sua uscita di scena teatrale, quasi un coup de theatre- è avvenuta proprio all'inizio dell'anno in cui si celebra il quattrocentesimo anniversario della morte di William Shakespeare.

La vita dell'alter ego di Ziggy Stardust, anche stimato attore cinematografico, è costellata di punti di contatto con il mondo teatrale, su tutti la collaborazione con Lindsay Kemp.

In epoche e con modalità differenti Shakespeare e Bowie sono stati entrambi in grado di creare un loro linguaggio, uno "spazio" che nessuno prima aveva saputo inventare, un immaginario che dal particolare ha saputo tendere all'universale geografico e temporale.

Ci è parso che da questi loro mondi, potessero dialogare. Di qui dunque l'idea di tracciare le linee tra i possibili punti di contatto, che "collegano" le canzoni del Duca Bianco all'opera del Bardo di Stratford-upon-Avon.



Ci siamo trovati ad immaginare che cosa un personaggio shakespeariano avrebbe potuto cantare e quale percorso mentale, quale monologo teatrale, avrebbe potuto anticipare invece una canzone di Bowie, in un gioco di specchi in cui le parole dell'uno sfociano nelle canzoni dell'altro.

Abbiamo quindi pescato nel repertorio più glam e art rock di Bowie e cercato le attinenze, accarezzato gli spunti che Giulia Tomelleri ha poi raccolto in una selezione mirata, e per alcuni versi poco frequentata, di alcuni brani del repertorio Shakespeariano.

Da un'idea di Franco Manzini

Curatrice dei testi Giulia Tomelleri

con Giulia Tomelleri, Gabriele Gabrizio Giuliani e Franco Manzini

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

25.04.18 - Shakespeare Week 2018 - Osteria Dogana Vecia (VR)

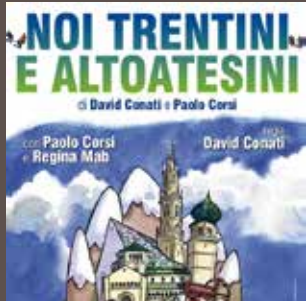
04.07.16 - Festival Juliet 2016 - Shakespeare400 - Corte Sgarzerie, VR - DEBUTTO

11.07.16 - Festival Juliet 2016 - Shakespeare400 - Corte Sgarzerie, VR

18.07.16 - Festival Juliet 2016 - Shakespeare400 - Corte Sgarzerie, VR

25.07.16 - Festival Juliet 2016 - Shakespeare400 - Corte Sgarzerie, VR

NOI TRENTINI E ALTOATESINI



DURATA: 1h 15min

FORMAZIONE: 6 elementi - acustico

PROIEZIONI: si

VIDEO:

Il Trentino Alto Adige/Südtirol è la regione italiana che ha saputo meglio di altre trarre profitto dall'incrocio di popoli, culture e lingue diverse, diventando per molti modelli di integrazione. Una saggia politica di autonomia ha inoltre portato a godere di uno dei più alti e migliori livelli di vita europei.

Le ricchezze naturali e le bellezze paesaggistiche sono la linfa di un'economia turistica fiorente e il patrimonio storico e culturale è motivo di interesse per molti visitatori, che apprezzano l'abbinamento di natura e cultura proposto in varie forme e secondo i gusti e le necessità di ciascuno.

Eppure quanti tra gli stessi abitanti della regione conoscono davvero le sue ricchezze e le sue particolarità? E quanti di loro conoscono davvero i popoli che la abitano,

i vicini di casa con i quali dividono da secoli il territorio?

Riscoprire in modo divertente ciò che fa di questa una regione affascinante e per certi aspetti unica può aiutare chi ci vive ad apprezzarla ancora di più e a prendersene ancor più cura. Allo stesso modo può diventare per tutti gli altri un motivo in più per visitarla e goderla.

Compiendo una ricerca minuziosa sul territorio siamo andati scovare molte notizie curiose, aneddoti, ricette, per far emergere l'essenza dei trentini e degli altoatesini, colta nelle loro abitudini, nei loro modi di vivere il territorio e di rapportarsi tra loro e con i forestieri.

Un modo nuovo per conoscere il territorio e la sua gente, sorridendo dei loro migliori difetti e delle loro peggiori virtù.

Prodotto dall'Associazione Cikale Operose, per la regia di Giampaolo Fioretti, lo spettacolo vede in scena, oltre a Paolo Corsi, i Regina Mab, apprezzato gruppo musicale veronese, e Andrea Sbrogì, anche lui di Verona, che interpreterà il racconto in modo ironico aiutandosi con disegni dal vivo.

Il meccanismo umoristico dei protagonisti in scena accompagna lo spettatore con leggerezza – tra una canzone, una gag e una citazione erudita – alla riscoperta del Trentino e dell'Alto Adige attraverso un viaggio virtuale nelle due province e un incontro ravvicinato con i loro abitanti per riscoprire, conoscere e valorizzarne



al meglio le tradizioni e la cultura, la vera ricchezza che hanno lasciato in eredità i nostri avi e che oggi, forse, abbiamo dimenticato.

Chi sono "i Trentini"? E "gli Altoatesini"?

Una volta un vecchio saggio disse che una storia che non si racconta è una storia che non è mai stata vissuta. E se una storia non si racconta finisce per essere dimenticata.

Per questo noi la vogliamo raccontare.

di David Conati e Paolo Corsi

con Paolo Corsi e Regina Mab

regia: David Conati

vignette: Toni Vedù

produzione e distribuzione: Cikale Operose

ALCUNE RAPPRESENTAZIONI:

Sala Dürer (Chiusa, BZ),

Teatro Cristallo (BZ),

Centro Culturale di Locca di Concei (Concei di Ledro, TN),

Teatro Gino Coseri (Laives, BZ),

Teatro Comunale (Aldeno, TN),

Teatro di Scurelle (Scurelle, TN),

Sala PAX (Pilcante di Ala, TN),

Teatro Casa della Comunità (Nago, TN),

Teatro di Larido (Bleggio, TN)

Teatro Sartori (Ala, TN) - DEBUTTO

CONT@TTI

www.manzanilla.it
info@manzanilla.it
Tel. 338 70 94 485 - Franco

www.reginamab.it
facebook.com/reginamab

INFO TECNICHE

NECESSITÀ TECNICHE COMUNI A TUTTI GLI SPETTACOLI:

- I Regina Mab dispongono già di un impianto audio, aste e microfoni per piccole sale o piccoli auditorium.
- Nel caso, a seguito di differenti valutazioni, sia necessaria fornitura di impianto audio, aste, microfoni, spie, adatto al luogo dell'esibizione, questo noleggio sarà a carico del committente (specifiche tecniche e scheda tecnica dei Regina Mab saranno fornite a seguito di contatto con il service audio responsabile della serata).
- I permessi (Siae e comunali) per le serate di teatro canzone dei Regina Mab saranno a carico del committente.
- Per gli spettacoli in cui sono previste proiezioni occorre fornitura di proiettore con presa RCA video (cavo giallo).